

Roma, 26 giugno 2008

Caro Ministro,

Le segnaliamo due temi urgenti relativi al decreto legge n° 112/2008 recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico e la semplificazione recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri:

1. l'articolo 34 del decreto legge (rubricato "tutela dei consumatori e apparecchi di misurazione") prevede l'abrogazione dell'articolo 20 del decreto legislativo 112/98 e il trasferimento degli uffici metrici dalle Camere di commercio ai Comuni. Esso determina una situazione che costituisce un grave pregiudizio per le categorie degli operatori, sia quelle dei produttori che degli utilizzatori degli strumenti di misura.

Il passaggio di queste funzioni ai Comuni significa bloccare per un periodo lungo le attività di vigilanza e di verifica vanificando il sistema che con difficoltà è stato nel tempo costruito.

Per gestire il servizio metrico le Camere di commercio hanno infatti investito in questi anni notevoli risorse per la formazione delle professionalità tecniche necessarie (nel 2007 350 funzionari hanno realizzato circa 160 mila visite), e si sono fatte carico dei costi del servizio non coperti dalle tariffe.

Inoltre, lo stesso articolo sottrae alle Camere di Commercio le funzioni degli ex Uffici Provinciali del Ministero dell'Industria (UPICA), senza però individuare i nuovi titolari delle funzioni medesime: ciò impedirà che vengano effettuati i controlli sui prodotti e sulla loro sicurezza, proprio in una fase in cui si verifica un preoccupante aumento delle contraffazioni ed una crescente incertezza sull'origine dei prodotti.

Infine, nella stessa norma non è chiara quale sia la disciplina relativa ai marchi e brevetti, con evidenti difficoltà per gli utenti se ne dovesse discendere una centralizzazione della presentazione delle relative domande solo presso gli uffici del Ministero dello Sviluppo Economico e non più presso le Camere di Commercio, le quali hanno in questi anni telematizzato il servizio.

A questo riguardo è fondamentale eliminare l'art. 34 del decreto legge e ripristinare la disciplina precedente.

Ali./

Ill.mo

On. Claudio SCAJOLA

Ministro dello Sviluppo Economico

Roma

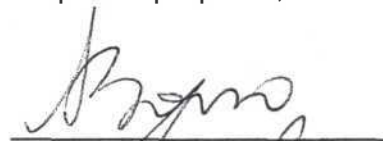
.I.

2. Nello stesso decreto si introduce con l'art. 38 (rubricato "impresa in un giorno") una riforma delle procedure relative all'avvio dell'attività imprenditoriale e alla realizzazione di impianti produttivi, con l'obiettivo di semplificare tutti gli adempimenti e ridurre sensibilmente i tempi. A questo riguardo proponiamo, con l'emendamento allegato, il coinvolgimento più significativo delle Camere di Commercio, per rendere più efficace con l'utilizzo della telematica tali passaggi. Le Camere di Commercio, infatti, hanno dimostrato anche di recente con la "comunicazione unica", di poter semplificare significativamente le procedure per l'avvio dell'impresa.

Confidiamo in una Sua attenta e positiva valutazione di queste proposte, e Le porgiamo cordiali saluti.

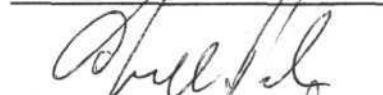
CASARTIGIANI

Dr. Giacomo Basso

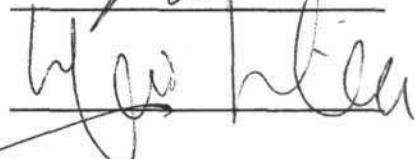


CIA

Dr. Giuseppe Politi

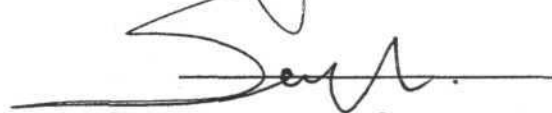


CNA

P^r Dr. Ivan Malavasi

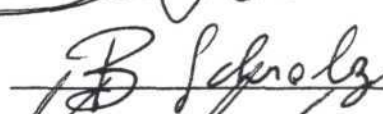
COLDIRETTI

Dr. Sergio Marini



COMPAGNIA DELLE OPERE

Dr. Bernard Scholz



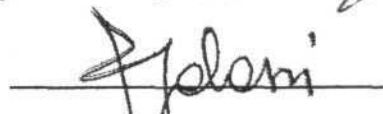
CONFAGRICOLTURA

Dr. Federico Vecchioni



CONFAPI

Dr. Paolo Galassi



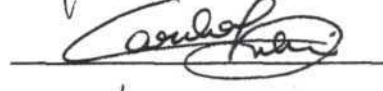
CONFARTIGIANATO

Dr. Natalino Giorgio Guerrini



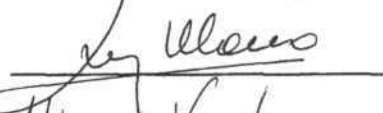
CONFCOMMERCIO

Dr. Carlo Sangalli



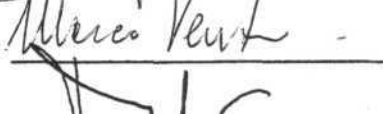
CONFCOOPERATIVE

Dr. Luigi Marino



CONFESERCENTI

Dr. Marco Venturi



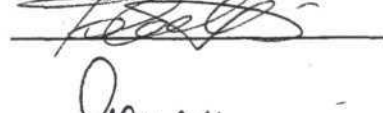
CONFINDUSTRIA

Dr.ssa Emma Marcegaglia



LEGA DELLE COOPERATIVE

Dr. Giuliano Potetti



UNIONCAMERE

Dr. Andrea Mondello

